

(N. 829)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

(DE GASPERI)

e dal Ministro del Tesoro e *ad interim* del Bilancio

(PELLA)

di concerto col Ministro delle Finanze

(VANONI)

col Ministro del Commercio con l'estero e *ad interim* dell'Industria e Commercio

(BERTONE)

e col Ministro di Grazia e Giustizia

(GRASSI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L' 11 GENNAIO 1950

Utilizzo del Fondo lire per finanziamenti all'industria siderurgica.

ONOREVOLI SENATORI. — Il programma siderurgico italiano prevede — per i prossimi anni una produzione complessiva di 2.500.000 tonnellate di acciaio grezzo, aumentabile a tre milioni di tonnellate, e di 250.000 tonnellate di ghisa da fonderia.

È prevista altresì una importazione di 200.000 tonnellate di semiprodotto, di 50.000 tonnellate di prodotti siderurgici finiti ed una esportazione di 225.000 tonnellate di prodotti siderurgici finiti. Ad esse si deve aggiungere il saldo attivo fra le esportazioni e le importazioni di prodotti meccanici; sulla base dei piani formulati per il settore meccanico, tale saldo può valutarsi in 250.000 tonnellate espresso in acciaio greggio.

Le attrezzature italiane di laminazione, nonché le forgie e le fonderie, dovranno provvedere alla trasformazione in prodotti finiti di tonnellate 2.500.000 di acciaio greggio prodotto nel Paese e di tonnellate 200.000 di semiprodotto importati. La produzione risulterà, complessivamente, di tonnellate 2.150.000 di prodotti finiti.

Nel 1942 la siderurgia italiana aveva già raggiunto, tanto nel settore ghisa che in quello dell'acciaio greggio e finito, una capacità produttiva sufficiente per far fronte ad un programma produttivo come quello sopraindicato. Gli eventi bellici, però, non soltanto impedirono alle installazioni più moderne di entrare in esercizio, ma causarono alle attrezzature

siderurgiche danni ingenti valutabili in 80-90 miliardi di lire, dei quali circa 60 sono stati subiti dagli impianti del Gruppo Finsider.

Le capacità produttive « efficienti » risultano oggi molto diminuite soprattutto nel settore della ghisa; il loro ripristino, però, richiede investimenti relativamente modesti sia per il valore dei materiali rimasti sul posto e di quelli recuperati dopo le asportazioni tedesche, sia per i notevoli lavori di ripristino già eseguiti.

Il problema siderurgico italiano non è dunque un problema di incremento delle preesistenti capacità produttive, ma è un problema di rimodernamento che ha per scopo fondamentale il conseguimento di bassicosti di produzione.

È ben noto che, prima della guerra, i prezzi siderurgici italiani erano di gran lunga superiori a quelli internazionali (nel 1938 il prezzo delle billette in Italia era di lire 1.173 per tonnellate, a Londra lire 732, New York lire 646; nella stessa epoca le lamiere grezze in Italia si pagavano lire 1.460 per tonnellata, a Londra lire 1.116, New York lire 940).

I danni di guerra subiti non hanno fatto che aggravare una simile situazione: nel 1948 il prezzo delle billette — in assegnazione preferenziale — era in Italia di lire 64.000 alla tonnellata, in USA di lire 32.700, in Gsan Bretagna di 34.000; le lamiere piane in Italia si pagavano 93.000, in USA 43.100, in Gran Bretagna 70.000. Quello che era possibile prima della guerra, però non sarà più possibile nell'avvenire, dato che non si può ammettere l'esistenza di una industria che produca a costi troppo elevati e viva all'ombra di forti protezioni doganali.

L'imperativo categorico che si impone alla nostra siderurgia, si può riassumere pertanto in questo dilemma: « o rimodernarsi, per produrre a costi internazionali, sparire ».

La politica delle alte barriere doganali e dei consorzi interni, che ha ininterrottamente operato in Italia da prima della guerra 1914-18 fino ad oggi, con il conseguente decadimento degli impianti vecchi ed il sorgere di nuove iniziative industriali non basate su sane premesse tecnico-economiche, ha fatto sì che l'attuale attrezzatura siderurgica italiana risulti incapace di produrre a costi che possano competere con quelli esteri.

Basterebbe citare il caso delle costruzioni navali il cui costo, come è noto, di oltre il 30 per cento superiore a quello dei cantieri esteri, è influenzato sensibilmente dal maggior prezzo dei prodotti siderurgici nazionali rispetto a quello dei mercati esteri.

L'identificazione delle cause di tale fenomeno indicano che per rimuoverle occorrono, in special modo:

1° Il conseguimento di una maggiore concentrazione per i prodotti di massa;

2° La specializzazione della produzione;

3° Il rimodernamento delle attrezzature con particolare riguardo alla installazione dei treni continui per tondo, per vergella, e per nastro, destinati alla produzione di lamiera e di banda stagnata;

4° La riorganizzazione degli stabilimenti.

Con queste riforme la siderurgia italiana potrà giustificare la propria esistenza e si consegnerà l'assetto di questo settore industriale al quale sono addetti circa 70.000 operai. Solo così potranno eliminarsi le temute conseguenze per l'industria della meccanica, che occupa attualmente un numero di operai dieci volte maggiore di quella siderurgica, dando ad essi la possibilità di competere in condizioni di parità, almeno per questo elemento di costo con i suoi concorrenti stranieri ed aumentare sensibilmente la sua produzione ed esportazione contribuendo a risolvere così i più ardui problemi della nostra economia, la esuberanza dei lavoratori e la deficienza di valuta.

Nel quadro generale di queste direttive si inserisce il programma del Gruppo « Finsider » rappresentato nella sua parte essenziale dalla sistemazione dei suoi tre impianti a ciclo integrale di Bagnoli, Piombino, e Cornigliano, in modo da realizzare un accentrimento ed una specializzazione produttiva, e dalla ricostruzione e il rimodernamento degli impianti già esistenti delle aziende controllate. Tale sistemazione, studiata tenendo conto delle necessità di una organica espansione futura, comporterà una produzione di 1.400.000 tonnellate di acciaio greggio pari al 56 per cento della produzione nazionale e di 1.300.000 tonnellate di ghisa pari all'80 per cento della produzione nazionale (1.655.000) e una spesa complessiva, ai cambi anti allineamento, di 81,4 miliardi di lire.

Per l'attuazione di tale programma è previsto, con imputazione sul Fondo lire E.R.P. 1948-49, un primo gruppo di spese per l'importo complessivo di milioni 12.880, ripartibile nel modo seguente:

Bagnoli	milioni	3.101
Piombino	»	4.237
Cornigliano	»	5.542

Anche la FIAT, la FALCK, la COGNE ed altre aziende siderurgiche minori, hanno in corso un programma di sistemazione e di rimodernamento della loro attrezzatura.

* * *

Per il finanziamento necessario all'esecuzione prima, di tutte le opere facenti parte del programma di ripristino o potenziamento degli impianti siderurgici, provvede, per il primo anno E.R.P. (Fondo lire), lo schema del disegno di legge in esame, col quale si autorizza il Tesoro dello Stato a concedere all'Istituto

mobiliare italiano la somma di 14,2 miliardi mediante utilizzo dal conto speciale (Fondo lire 1948-49) previsto dall'Accordo di cooperazione economica, approvato con la legge 4 agosto 1948, n. 1108.

Dispone l'articolo 3 del disegno di legge predetto, che i relativi finanziamenti sono autorizzati con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con quello per l'industria ed il commercio, sulla proposta del Comitato I.M.I. - E.R.P., di cui all'articolo 3 della legge 3 dicembre 1948, n. 1425, il quale esprimerà anche il proprio parere sulle modalità di esecuzione e sulla misura degli interessi.

Particolari disposizioni del provvedimento assicurano ai finanziamenti di cui trattasi e alle operazioni ad essi connesse le necessarie esenzioni ed agevolazioni fiscali.

Onorevoli Senatori,
date le finalità che tale disegno di legge si propone nei confronti di un ramo fondamentale della produzione, si chiede che esso venga approvato con la procedura di massima urgenza.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad utilizzare dal conto speciale (fondo lire 1948-49) previsto dall'Accordo di cooperazione economica approvato con legge 4 agosto 1948, numero 1108, la somma di lire 14,2 miliardi da destinare a finanziamenti per l'esecuzione di opere facenti parte del programma di ripristino e di potenziamento degli impianti siderurgici.

Art. 2.

La concessione dei finanziamenti di cui al precedente articolo 1 verrà effettuata, per conto del Tesoro dall'Istituto mobiliare italiano, anche in deroga alle norme di legge e di statuto che lo regolano.

Art. 3.

I finanziamenti di cui all'articolo 1 sono autorizzati con decreto del Ministro per il tesoro, di concerto con quello per l'industria e commercio, sulla proposta del Comitato I.M.I. E.R.P. di cui all'articolo 3 della legge 3 dicembre 1948, n. 1425.

Il Comitato stesso esprimerà anche il proprio parere sulle modalità di esecuzione e sulle condizioni dei finanziamenti, sulla loro durata e

sulla misura degli interessi, che non potrà superare il 5,50 per cento annuo comprese spese e provvigioni.

Art. 4.

Ai finanziamenti ed alle operazioni ad essi connesse, previsti dalla presente legge, sono estese, in quanto applicabili, le disposizioni di cui agli articoli 6, 7, 9 (comma 1° e 2°) ed 11 del decreto legislativo luogotenenziale 1° novembre 1944, n. 367, modificato dal decreto legislativo 1° ottobre 1947, n. 1075, ed all'articolo 5 del decreto luogotenenziale legislativo 8 maggio 1946, n. 449.

Art. 5.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad approvare, con proprio decreto, le convenzioni che saranno stipulate fra l'Istituto mobiliare italiano ed il Tesoro dello Stato per regolare i rapporti dipendenti dalla applicazione della presente legge.

Art. 6.

Ai finanziamenti previsti dalla presente legge, ed a tutti gli atti e contratti relativi alle operazioni connesse con i finanziamenti stessi, sono estese le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo luogotenenziale 8 maggio 1946, n. 449.

Art. 7.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad introdurre in bilancio le varianti occorrenti per l'attuazione della presente legge.